



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI SASSARI, OLBIA-TEMPIO E NUORO

RELAZIONE SULLE RAGIONI CHE IMPONGONO LA TUTELA DIRETTA DEL NURAGHE PAULUSEDDE (MARTIS)

Il Nuraghe Paulusedda è situato ad una distanza di circa 4,7 km in direzione est dal centro abitato di Martis, nelle immediate vicinanze del confine comunale con Chiaramonti, in località Murrone.

Il monumento è situato su un rilievo dai fianchi moderatamente acclivi, in una posizione che domina il corso del Rio Chirralza. La valle si caratterizza per avere un'alta densità di insediamenti nuragici, in condizioni di intervisibilità, che garantivano un controllo capillare del territorio.

Il Nuraghe si imposta direttamente sullo sperone roccioso, inglobandolo in parte nella sua struttura. Per quanto è possibile osservare nonostante i materiali di crollo e la vegetazione, è costituito da un corpo centrale, realizzato in opera ciclopica con corsi molto irregolari e conservato per un'altezza di sei filari. Non sembra individuabile una torre con classica copertura a *tholos*, ma un ingresso che immette in un ambiente oblungho, ricoperto da lastroni. Il nuraghe è pertanto ascrivibile alla classe dei "nuraghi a corridoio", meno frequenti rispetto ai nuraghi a *tholos*.

La struttura principale è circondata da una muraglia in opera ciclopica, a tessitura estremamente irregolare, dove si possono identificare almeno tre filari, da identificarsi con l'antemurale.

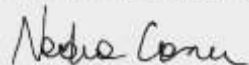
Poiché il Nuraghe Paulusedda è un esempio di nuraghe a corridoio, tipo meno diffuso rispetto ai nuraghi a *tholos*, e rappresenta un caso esemplare in cui l'insediamento e le strutture antiche si sono fuse con la geomorfologia, si ritiene che sia un bene culturale di interesse particolarmente importante per il quale si procede alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii..

L'area è distinta in catasto al foglio 13, mappali 72 (parte)

BIBLIOGRAFIA:

M. Maxia, *Un tesoro riscoperto. Censimento dei nuraghi dell'Anglona*, Nuoro, 1991, p. 45

La Funzionaria Archeologa

  
Nadia Canu

Il Soprintendente

  
Francesco di Gennaro

VISTO

IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott. Filippo Maria Gambari



